

■ **L'INCHIESTA** La centrale di Cava de' Tirreni, paradigma di un metodo ultra clientelare

# Concorsi alterati per inserire amici e compagni

*Il sistema illecito dell'assorbimento da altri enti*

di **Pepe Rinaldi**

«Agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge».

È il quarto comma dell'articolo 97 della nostra costituzione a dirlo. Il principio è insuperabile o, meglio, insuperato, almeno fino a quando non interverrà una modifica *ad hoc*. Ma è così veramente, nel senso che tutti i dipendenti pubblici hanno ottenuto il posto di lavoro facendo un regolare concorso? Ovviamente no, di aggiramenti normativi, trucchetti, escamotage, partite di giro e plateali illegalità è lastricata la strada del buon andamento e dell'imparzialità del personale della pubblica amministrazione. E più scendi nel dettaglio più queste cose le vedi nell'ambito delle istituzioni locali, quelle più prossime al cosiddetto cittadino ignaro di ciò che accade alle proprie spalle: il che, a sua volta, neppure è tanto vero in quanto il sistema dell'accesso alterato al pubblicoimpiego è ben noto alla maggioranza delle persone che sanno, si arrabbiano o partecipano al banchetto a seconda dei casi. Chi invece sa e non provvede, o vi provvede ad intermittenza, è di certo la magistratura, spesso impelagata in faccende peggiori di quella che andiamo a raccontare, accanto a tutto il sistema dei controlli gerarchici. Per non dire della politica, che si ciba, tra mille altre cose, proprio dei frutti di questo gustoso albero. Insomma, un bubbone grande quanto una casa che prima sarà esfiltrato dal corpiccione dell'apparato pubblico e meglio sarà per tutti ("Vaste programme" disse qualcuno anni fa dinanzi al velleitarismo di certa proposizione).

Nelle scorse settimane *Il Quotidiano del Sud* si è occupato delle

porte girevoli dei posti di lavoro nella pubblica amministrazione. Comuni, Asl ed altro, in particolare tra alcuni centri del Cilento e Capaccio-Paestum, attraverso il viatico dei "concorsi interni" alle pubbliche amministrazioni stesse: in pratica, con un gioco delle tre carte degno di miglior causa, si assumeva personale in forza presso un ente e lo si trasferiva presso altro ente più comodo e gradito, non per l'amministrazione recente bensì per il "lavoratore" che in questo modo sistemava qualche affare personale grazie ora ai "comandi" ora alla "mobilità interna" ora a chissà cosa. Simulato un concorso, predisposta una commissione *ad hoc* spesso ignorando scoperte incompatibilità, ecco che Tizio veniva assorbito da Caio, Sempronio da Crasso, Publio da Catone e via dicendo: tutti giudicati idonei dagli stessi triumvirati, presenza più presenza meno. Se qualcuno andasse a sbirciare nelle famose carte, ad esempio un pubblico ministero o un esponente curioso della polizia giudiziaria, troverebbe un po' di tutto. Com'è accaduto proprio a noi, imbattuti in un groviglio di tal fatta in quel di Cava de' Tirreni, dove pare vi sia una sorta di centrale specialistica al riguardo. E dove troveremo personaggi noti alle cronache, anche giudiziarie, recenti e meno recenti, piazzati al timone di questa corazzata parallela alla pubblica amministrazione, e dove a farla da padrone assoluto è il sistema politico clientelare per eccellenza che va sotto il nome di Partito Democratico: ma è solo un caso, a parti rovesciate troveremo o troveremo altre sigle politiche, anche se, a onor del vero, il livello di specializzazione raggiunto dal centrosinistra locale non ha eguali. Almeno non ancora.

Venendo dunque alla città di

Cava de' Tirreni, casoparadigmatico di quanto stiamo raccontando, è qui che abbiamo avuto modo di scoprire come questo meccanismo funzioni, a chi faccia riferimento, quali siano le migliori performance al riguardo, in quale figura tutto ciò venga ad incarnarsi. Naturalmente non è solo a Cava il problema, se andiamo a vedere altrove troveremo cose analoghe, peggiori o migliori a seconda dei punti di vista. La città è guidata, quasi da sempre, dagli ex comunisti o comunque dalla sinistra più o meno colorata. Oggi è diretta da Vincenzo Servalli, prototipo dell'amministratore targato Pd, che di suo pure reca di presso qualche regna giudiziaria e contabile per presunte disinvolture amministrative. Ora, i nostri cinque manzoniani lettori ricorderanno senz'altro questo nome: Francesco Sorrentino. Si tratta di un dirigente dell'ente noto per la sua perizia nel muoversi nei cunicoli e negli antri dell'apparato burocratico, finito nell'ottobre dello scorso anno nella ragnatela intessuta dalla magistratura insieme all'ex sindaco di Eboli Massimo Cariello, ancora oggi agli arresti domiciliari con una serie di guai che lo vedranno almeno per i prossimi 10 anni in un'aula di tribunale: Sorrentino è stato interdetto dai pubblici uffici per sei mesi, misura cautelare ritenuta sufficiente dalla procura di Salerno a frenarne gli ardori, proprio per una vicenda di un concorso truccato, uno scambio di favori col sindaco, insomma il canovaccio classico. Di lui ci siamo occupati diverse volte, soprattutto quando siamo venuti a conoscenza che, a dispetto dell'interdizione patita, continuava a frequentare uffici e pubbliche amministrazioni, come quella di Capaccio, dove peraltro pure gode (godeva?) di una convenzione pattuita



col nuovo sindaco pestano, quel Franco Alfieri che non ha qui bisogno di presentazioni. Sorrentino proviene dal Consorzio farmaceutico intercomunale, impressionante carrozzone politica-clientelare gravante sulla fiscalità generale senza che finora ne sia stata compresa la reale uti-

lità, del quale è stato a lungo direttore generale. Di lui si racconta che abbia sempre sguazzato nel brodo della sinistra salernitana, prima con i socialisti che facevano riferimento all'ex consigliere regionale Gennaro Muccillo, poi, come tutti o quasi, assorbito dallo strapotere deluchiano.

■ **L'ALTRA FACCIA** Le informate di personale sotto la regia del sindaco e del Pd

## Consorzio di Bacino Sa1, la musica è la stessa

Non c'è solo il farmaceutico ma pure quello dei rifiuti ha svolto il ruolo di fornitore di manodopera, per così dire, in favore dell'ente metelliano.

**INOCCUPITÀ**  
A bordo pure le mogli dei fratelli di Sorrentino

Un relativamente recente caso riguarda la determina del 2 maggio 2017 grazie alla quale entrano in comando e poi in mobilità definitiva diversi dipendenti del Consorzio di bacino Salerno 1, assunti naturalmente senza concorso pubblico: dunque, mentre chissà quante

decine di giovani freschi di laurea o diploma impazzivano di notte per studiare e prepararsi per un concorso tra le ansie di genitori sempre più disperati, una bella informata la faceva al Comune a guida rigorosamente "democratica".

Con una delibera di giunta (la 000149 del 27 luglio 2017-Autorizzazione al comando in entrata al 50%) venivano messi sul libro paga della collettività, spostandoli dal Consorzio, i dipendenti Sandro Luciano, Walter Celano, Felicia Santoriello, Maria Elisabetta Forte, Vincenzo Masullo, Giuseppe Milite, Alessandro Manzo e Gabriele Quarello.

Svetta su altre, poi, la delibera



Emigrazione di dipendenti senza concorso dal Consorzio rifiuti al Comune

104 del 26 aprile 2018 attraverso la quale viene siglato un improbabile accordo tra i due enti, sorta di nuova forma di emigra-

zione di dipendenti mai sentita prima in nome di una mobilità obbligatoria che è, come sappiamo, tutt'altra cosa, e viene as-

sunto tale Stefano Cicalese, che pure non risulterebbe aver mai fatto un concorso pubblico: però è stato candidato sindaco di Cava per la lista "Il Portico".

Ma non esistono, per la verità, soltanto assunzioni "illecite": ci sono anche quelle formalmente ineccepibili seppur platealmente inopportune. Come nei casi del coniuge di un magistrato, o quelli di un paio di parenti acquisiti dell'uomo al centro di questo sistema, il nostro Francesco Sorrentino. Tali sarebbero infatti le assunzioni delle signore Daniela Sica e Daniela Calabrese, mogli di due fratelli del dirigente tutt'ora interdetto dai pubblici uffici proprio a causa di una storia di concorsi truccati per assumere persone di Eboli in cambio del boicottaggio (garantito dai sindaci Cariello e Alfieri) della nomina di Salvatore Memoli alla presidenza del Cfi. (**pierre**)

Il Comune di Cava de' Tirreni si presenta come la "centrale" delle assunzioni clientelari



quindi operante in nome e per conto del Partito Democratico, che l'ha utilizzato (lo utilizza?) per sistemare questo o quel cliente, questa o quell'amica del compagno, questo o quell'assessore senza lavoro nella pubblica amministrazione. Il tutto attraverso questi concorsi interni, dove la

lettera della legge è un'opinione a dispetto della chiarezza, dove ciò che vale per tutti non vale per amici e compagni, dove spesso addirittura le famose "carte" non stanno a posto. Come proviamo a descrivere, con esempi, negli altri servizi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non c'è solo il caso Nesi, naturalmente, perché tra Comune di Cava e Cfi pare ci siano altri dirigenti che si muovono da una parte all'altra con grande facilità e senza mai aver fatto effettivi concorsi pubblici come imporrebbe la legge, a partire dal citato articolo 97 della Costituzione. Ad esempio, c'è da interrogarsi su come l'ex Direttore generale del Consorzio, Rita Zenna, abbia potuto essere assunta dal Comune di Cava con un bando del 2014 al quale non poteva partecipare non essendo un pubblico dipendente (ripetiamolo: i dipendenti dei consorzi non sono dipendenti pubblici). Invece, anche qui la magia: la signora viene assunta il 28 giugno 2017 grazie allo scorrimento di una graduatoria di mobilità del 30 dicembre 2014. Easte-rebbe leggere la delibera di Consiglio comunale n.93 del 6 luglio 2012 di cui tutto il consesso cittadino discusse al tempo, per chiedersi come sia stato possibile che

## ■ TUTTI MOBILI La vicenda dei dipendenti Lavorgna e Masullo tra luci e ombre Da Eboli e Treviso fin sotto i portici di Cava

la signora venisse assunta. Invece è andata così: oggi la signora lavora al settore Lavori pubblici e si occupa di espropri, da anni percepisce stipendio, contributiva "inamovibilità" grazie a questo meccanismo che, nonostante la mole corposa pare sia invisibile a tanti.

Altra vicenda di assunzione per mobilità che rientra nel novero di quanto sinora descritto, riguarda il dirigente Adolfo Lavorgna, già assessore ad Eboli (ovviamente del Pd) e dipendente del Consorzio Farmaceutico (dove vi entrò grazie al Pd) assorbito con una procedura di mobilità che non poteva essere svolta in quanto non ha mai effettuato un concorso pubblico. Assunto con una semplice deter-

## ■ MUNICIPIO Proviene dal Cfi, ora dirige un settore Dal Consorzio al Comune saltando le regole di base

Il caso del dirigente Romeo Nesi, assunto senza i requisiti

Se in alcuni casi è opinabile la liceità dell'assunzione di un dipendente pubblico proveniente da altra amministrazione per il fatto che sia stata rispettata la qualifica del lavoratore dal vecchio posto al nuovo (e non è sempre così), certo non può esserlo quando si viene assunti in barba ai requisiti di base chiesti dal concorso stesso. Cioè, se lo dichiaro di avere una laurea, ad esempio, e poi non ce l'ho e addirittura i membri della commissione di concorso lo sanno ma fanno finta di non vedere, è ovvio che tutto sia compromesso, entrando così a piedi uniti nel codice penale. Ora,

**UBIQUITÀ**  
Sorrentino e Manzolillo in entrambe le commissioni

pare che a Cava de' Tirreni si abbondi in argomento, nel senso che per almeno quattro o cinque assunzioni ci troveremo dinanzi a circostanze che imporrebbero agli organi di controllo di piombare ex abrupto nelle stanze comunali, bloccare e annullare tutto avviando le procedure per il recupero dell'indebitato, con tutto il resto a venire: come di tanto in tanto fanno dalle parti della magistratura inquirente quando non sia impegnata a moralizzare il mondo (quello altrui). Non lo farà nessuno, molto probabilmente, anche perché chi deve vigilare o provvedere a sua volta ha infilato qualcuno o qualcosa in qualche ufficio, com'è nel caso della non illegale bensì ampiamente inopportuna assunzione del coniuge di un pubblico ministero metelliano: il quale, giocoforza, dovrà un favore a qualcuno, e ciò non depono bene, specie di questi tempi. Venendo ora allo specifico, offriamo ai nostri soliti cinque lettori alcuni esempi di funzionari e dipendenti pubblici cavesi, figli del "sistema Sorrentino", come riduttivamente potremmo definire la questione. Partendo da uno dei più significativi e chiacchierati, viste le condizioni di partenza e di arrivo.



Nel riquadro Francesco Sorrentino

Prendiamo il caso del dirigente Romeo Nesi, descritto come soggetto particolarmente legato al Sorrentino, entrato in Comune attraverso il bando di concorso per mobilità n. 138 del 25 gennaio del 2018. Questo bando prevedeva di aver maturato, alla data di pubblicazione, almeno cinque anni di servizio effettivo presso altre pubbliche amministrazioni (di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs. 165/2001) nella qualifica dirigenziale con lo svolgimento di funzioni dirigenziali nell'area dei servizi alla persona negli ambiti sanitario e sociale. Ma Nesi, in realtà, aveva fatto il concorso al Consorzio farmaceutico, da cui manco a dirlo proveniva, con un bando del 17

giugno 2016. Non è difficile far di conto: dal 2016 al 2018 sono passati solo due anni, quindi i 5 previsti per legge sono andati a farsi benedire. Questa cosa nella nostra legislazione si chiama "falso", lo sapevano tutti, lo sanno tutti ma il funzionario conserva tutt'ora posto e stipendio. Sarà stato un caso ma nella commissione di concorso sia al consorzio che al comune come si legge nella determina n. 378 del 26 febbraio 2018 del comune di Cava e nell'avviso del Consorzio farmaceutico del 20 luglio 2016 - due dei tre membri sono sempre gli stessi: tale Colomba Manzolillo e il nostro Francesco Sorrentino. (pierre)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I portici di Cava de' Tirreni

mina (n. 1477 del 28 giugno 2017) attualmente ricopre l'incarico di Posizione Organizzativa presso l'Ufficio Tributi del comune di Ca-

va. C'è poi il caso, clamoroso, di tale Antonella Masullo, assunta in mobilità dal comune di Treviso (con

determina n. 1473 del 2017): clamoroso, si diceva, perché qui entriamo in una sfera sempre più complicata che indurrebbe qualche preoccupazione nell'osservatore ordinario. Infatti la signora pare sia stata funzionaria incaricata ai Servizi sociali del comune di Cava, nonostante una condanna (con la condizionale) per abuso d'ufficio per una faccenda legata al mondo della disabilità in quel di Treviso. (pierre)

**SUPERFICIALITÀ**  
Gli auspici dei Democrat e il neo giudiziario trascurato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ■ MUNICIPIO Proviene dal Cfi, ora dirige un settore

# Dal Consorzio al Comune saltando le regole di base

*Il caso del dirigente Romeo Nesi, assunto senza i requisiti*

Se in alcuni casi è opinabile la liceità dell'assunzione di un dipendente pubblico proveniente da altra amministrazione per il fatto che sia stata rispettata la qualifica del lavoratore dal vecchio posto al nuovo (e non è sempre così), certo non può esserlo quando si viene assunti in barba ai requisiti di base chiesti dal concorso stesso. Cioè, se io dichiaro di avere una laurea, ad esempio, e poi non ce l'ho e addirittura i membri della commissione di concorso lo sanno ma fanno finta di non vedere, è ovvio che tutto sia compromesso, entrando così a piedi uniti nel codice penale. Ora,

**UBIQUITÀ**  
Sorrentino e  
Manzolino  
in entrambe  
le commissioni

pare che a Cava de' Tirreni si abbondano in argomento, nel senso che per almeno quattro o cinque assunzioni ci troveremo dinanzi a circostanze che imporrebbero agli organi di controllo di piombare ex abrupto nelle stanze comunali, bloccare e annullare tutto avviando le procedure per il recupero dell'indebito, con tutto il resto a venire: come di tanto in tanto fanno dalle parti della magistratura inquirente quando non sia impegnata a moralizzare il mondo (quello altrui). Non lo farà nessuno, molto probabilmente, anche perché chi deve vigilare e provvedere a sua volta ha infilato qualcuno o qualcosa in qualche ufficio, com'è nel caso della non illegale bensì ampiamente inopportuna assunzione del coniuge di un pubblico ministero metelliano: il quale, giocoforza, dovrà un favore a qualcuno, e ciò non depone bene, specie di questi tempi. Venendo ora allo specifico, offriamo ai nostri soliti cinque lettori alcuni esempi di funzionari e dipendenti pubblici cavesi, figli del "sistema Sorrentino", come riduttivamente potremmo definire la questione. Partendo da uno dei più significativi e chiacchierati, viste le condizioni di partenza e di arrivo.



Nel riquadro Francesco Sorrentino

Prendiamo il caso del dirigente Romeo Nesi, descritto come soggetto particolarmente legato al Sorrentino, entrato in Comune attraverso il bando di concorso per mobilità n. 138 del 25 gennaio del 2018. Questo bando prevedeva di aver maturato, alla data di pubblicazione, almeno cinque anni di servizio effettivo presso altre pubbliche amministrazioni (di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs. 165/2001) nella qualifica dirigenziale con lo svolgimento di funzioni dirigenziali nell'area dei servizi alla persona negli ambiti sanitario e sociale. Ma Nesi, in realtà, aveva fatto il concorso al Consorzio farmaceutico, da cui manco a dirlo proveniva, con un bando del 17

giugno 2016. Non è difficile far di conto: dal 2016 al 2018 sono passati solo due anni, quindi i 5 previsti per legge sono andati a farsi benedire. Questa cosa nella nostra legislazione si chiama "falso", lo sapevano tutti, lo sanno tutti ma il funzionario conserva tutt'ora posto e stipendio. Sarà stato un caso ma nella commissione di concorso sia al consorzio che al comune - come si legge nella determina n. 378 del 26 febbraio 2018 del comune di Cava e nell'avviso del Consorzio farmaceutico del 20 luglio 2016 - due dei tre membri sono sempre gli stessi: tale Colomba Manzolino e il nostro Francesco Sorrentino. (pierre)

Non c'è solo il caso Nesi, naturalmente, perché tra Comune di Cava e Cfi pare ci siano altri dirigenti che si muovono da una parte all'altra con grande facilità e senza mai aver fatto effettivi concorsi pubblici come imporrebbe la legge, a partire dal citato articolo 97 della Costituzione. Ad esempio, c'è da interrogarsi su come l'ex Direttore generale del Consorzio, Rita Zenna, abbia potuto essere assunta dal Comune di Cava con un bando del 2014 al quale non poteva partecipare non essendo un pubblico dipendente (ripetiamolo: i dipendenti dei consorzi non sono dipendenti pubblici). Invece, anche qui la magia: la signora viene assunta il 28 giugno 2017 grazie allo scorrimento di una graduatoria di mobilità del 30 dicembre 2014. Basterebbe leggere la delibera di Consiglio comunale n.93 del 6 luglio 2012 di cui tutto il consesso cittadino discusse al tempo, per chiedersi come sia stato possibile che

## ■ TUTTI MOBILI La vicenda dei dipendenti Lavorgna e Masullo tra luci e ombre Da Eboli e Treviso fin sotto i portici di Cava

la signora venisse assunta. Invece è andata così: oggi la signora lavora al settore Lavori pubblici e si occupa di espropri, da anni percepisce stipendio, contributi e "inamovibilità" grazie a questo meccanismo che, nonostante la mole corposa pare sia invisibile a tanti.

Altra vicenda di assunzione per mobilità che rientra nel novero di quanto sinora descritto, riguarda il dirigente Adolfo Lavorgna, già assessore ad Eboli (ovviamente del Pd) e dipendente del Consorzio Farmaceutico (dove vi entrò grazie al Pd) assorbito con una procedura di mobilità che non poteva essere svolta in quanto non ha mai effettuato un concorso pubblico. Assunto con una semplice deter-



I portici di Cava de' Tirreni

mina (n. 1477 del 28 giugno 2017) attualmente ricopre l'incarico di Posizione Organizzativa presso l'Ufficio Tributi del comune di Ca-

va. C'è poi il caso, clamoroso, di tale Antonella Masullo, assunta in mobilità dal comune di Treviso (con

determina n. 1473 del 2017): clamoroso, si diceva, perché qui entriamo in una sfera sempre più complicata che indurrebbe qualche preoccupazione nell'osservatore ordinario. Infatti la signora pare sia stata funzionaria incaricata ai Servizi sociali del comune di Cava, nonostante

una condanna (con la condizionale) per abuso d'ufficio per una faccenda legata al mondo della disabilità in quel di Treviso. **(pierre)**

### SUPERFICIALITÀ

Gli auspici dei Democrat e il neo giudiziario trascurato

© RIPRODUZIONE RISERVATA